SCHEDA ANALISI PIANI E PROGETTI

Tipologia intervento	**S949. Art. 19 D.Lgs. 152/2006. Progetto: 'Parco eolico Merlino. Calice Ligure (SV). Richiesta contributo istruttorio su integrazioni volontarie ex comma 6 art. 19 del D. Lgs. n° 152/2006.**
Presenza di ZSC	NO
Presenza di ZPS	NO
Presenza della relazione di incidenza	NO

Con riferimento alla richiesta di contributi istruttori conseguente alla concessione della sospensione dei termini ex art. 19, c. 6, D.Lgs. 152/06, pervenuta da Regione Liguria con nota Prot-2023-1025359 del 18/7/2023, acquisita in ARPAL con prot. n. 20347 del 18/7/2023, esaminate le integrazioni spontanee prodotte dal proponente, si evidenzia quanto segue.

Avifauna

Si ribadisce innanzitutto quanto già esplicitato in diverse occasioni, in merito alla non pertinenza delle considerazioni inerenti all'applicabilità, all'installazione in oggetto, di studi derivanti da altri parchi eolici posizionati ad alcuni chilometri di distanza dalla stessa.

Ciò premesso, si può affermare che il materiale integrativo prodotto, derivante da studi specifici, consente di soddisfare la richiesta di informazioni riferita all'avifauna nidificante (rapaci e non rapaci). Permane invece l'assenza di informazioni necessarie a conseguire un quadro conoscitivo completo sul transito migratorio riferito alla collocazione della torre eolica proposta. Tale lacuna non preclude la fattibilità dell'opera, ma eventuali criticità messe in evidenza dai futuri monitoraggi potrebbero richiedere una modulazione del suo funzionamento, rappresentata dalla programmazione del fermo macchina nel periodo di attenzione. È bene precisare quindi l'esigenza di specifiche indagini, da effettuarsi in fase *ante-operam* tramite idonea metodologia e sforzo di monitoraggio.

Stante la predetta condizione, si ritiene percorribile l'eventuale prescrizione di un monitoraggio *ad hoc*, preventivo all'installazione dell'impianto, che possa colmare la soprariportata lacuna.

A tal proposito, per agevolare la pianificazione delle attività richieste, si indica come necessario uno studio dei migratori (rapaci e non), nei periodi marzo/aprile/maggio/giugno e settembre/ottobre/prima metà di novembre, tramite osservazioni da punti di avvistamento utili allo scopo e con adeguato sforzo di monitoraggio (almeno due giornate di 8 ore di osservazione alla settimana), al netto di eventuale maltempo.

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Si sottolinea, al fine di una corretta esposizione dei dati rilevati, l'importanza di acquisire, contestualmente ad ogni avvistamento, informazioni quali:

- Specie individuata;
- Numero individui;
- Fenologia presunta;
- Collocazione topografica dell'avvistamento;
- Direzione ed altezza (stimata) del volo degli individui;
- Durata effettiva delle osservazioni (escludendo periodi di eventuale assenza di visibilità);
- Frequenza di migrazione totale e specifica.

I dati così ottenuti potranno essere utilizzati per una restituzione anche grafica del transito migratorio (a prescindere dalla sua consistenza) sul territorio.

Si specifica altresì che eventuali avvistamenti riferiti ad ornitofauna residente dovranno essere analogamente registrati e riportati nel report finale.

Queste informazioni potranno essere eventualmente integrate, a livello di inquadramento dell'area vasta, con dati afferenti ad altri monitoraggi pregressi entro il comprensorio territoriale di interesse, sempre se compatibili con le esigenze di informazioni sopraesposte e chiaramente riferiti a precise e circostanziate fonti di provenienza e modalità di raccolta dei dati.

In base a quanto emerso dallo studio, sarà necessario indicare l'eventuale presenza di criticità e conseguentemente le mitigazioni introdotte per farvi fronte.

Chirotterofauna

Le integrazioni fornite costituiscono un ulteriore contributo, seppur limitato al mese di giugno, circa l'inquadramento della comunità chirotterologica delle aree aperte (come richiesta da precedente parere) assimilabili all'area della futura installazione.

Il quadro conoscitivo riferito a questa componente risulta tuttavia ancora incompleto, in quanto le indagini svolte non coprono l'intero periodo annuale di interesse per i chirotteri.

Allo stato dell'arte, considerando anche le informazioni contenute nello studio iniziale, è comunque già possibile esprimere le seguenti considerazioni:

- sul sito risultano presenti, fra le altre, specie di chirotteri altamente sensibili alla presenza di aerogeneratori quali *Eptesicus serotinus*, *Nyctalus noctula* e *Nyctalus leisleri* (All. IV dir. 92/43/CEE); inoltre, risultano presenti specie quali *Barbastella Barbastellus Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros* e ricomprese nell'All II e IV della Dir 92/ 43/CEE "Habitat";

- il supplemento di monitoraggio nelle 4 stazioni presso aree aperte, seppur riferito al mese di giugno 2023, consente di confermare qualitativamente la composizione della comunità chirotterologica dell'area di interesse ed indica le aree aperte, come quella denominata "bike park", come maggiormente frequentate dalla chirotterofauna. Tale dato conferma le cautele riferite ad una possibile maggior frequentazione da parte dei pipistrelli delle aree create a servizio della torre eolica;
- a fronte della disamina delle specifiche tecniche fornite dalla casa costruttrice https://www.wildlifeacoustics.com/images/pdfs/UltrasonicMicrophones.pdf,

  la strumentazione utilizzata, posizionata come indicato a 2 metri di altezza dal suolo, pur consentendo un'ottimale copertura temporale dei periodi notturni di interesse, non appare poter garantire, come dichiarato nella relazione chirotterologica, la registrazione dei segnali emessi da individui in volo alle altezze spazzate dalle pale;
- in base a quanto esposto dalla relazione tecnico-descrittiva del progetto, l'altezza spazzata delle pale rispetto al suolo potrebbe variare, in base alla disponibilità di modelli di aerogeneratori disponibili sul mercato, da 12 m a 43 m;

Permangono quindi lacune di conoscenza nei confronti della comunità chirotterologica del contesto territoriale di interesse, peraltro già valutata come di pregio, riferite alle zone aperte, che potranno essere colmate in parte mediante la prosecuzione dei monitoraggi già posti in essere. Tali conoscenze sono funzionali all'individuazione ed alla programmazione di mitigazioni, che ad oggi non sono presenti nel progetto. A tal proposito, tra le mitigazioni possibili, si valuta come maggiormente indicata e cautelativa, l'applicazione della soluzione individuata come efficace anche a livello europeo, rappresentata dalla limitazione di funzionamento delle torri in base all'attività osservata dei chirotteri ed alla ventosità del luogo.

https://www.eurobats.org/sites/default/files/documents/publications/publication_series/pubseries_no6_english.pdf

Tale misura, tarata tramite le informazioni già acquisite, viene indicata come misura ottimale ed immediatamente applicabile per la più efficace mitigazione degli impatti sui chirotteri sul parco eolico in oggetto. Le modalità di gestione dell'attività della pala, che in assenza di un quadro conoscitivo esaustivo sulla comunità chirotterologica dell'area dovranno possedere il massimo livello di cautela, potranno essere eventualmente riprogrammate in base ai futuri monitoraggi, come sopra indicato, da effettuarsi sia in fase *ante operam* che in fase di esercizio dell'aerogeneratore, auspicabilmente aggiornati mediante l'applicazione di metodologie (anche innovative) di indagini in quota affidabili.

Infine, si indica come necessaria la programmazione, nei due anni successivi all'installazione della torre, di campagne annuali di monitoraggio di carcasse di avifauna o chirotterofauna

presso la torre, basate su un protocollo operativo ed analitico coerente con le più recenti indicazioni scientifiche in merito a questa tematica.

Tale protocollo sarebbe opportuno fosse preventivamente sottoposto all'esame degli enti competenti, tra cui l'Ufficio Biodiversità dell'ARPAL, al quale dovranno essere anche conferiti i report delle indagini effettuate, nel formato previsto per l'inserimento dei dati nell'Osservatorio della Biodiversità Ligure – Li.Bi.Oss.

Vegetazione

In merito alla tutela della vegetazione si riscontra il permanere, anche nelle integrazioni fornite in questa fase, della mancanza di evidenze di saggi floristici approfonditi, come richiesto, e di indicazioni sul posizionamento ed il dimensionamento dei saggi (transetti) nei confronti delle aree che in futuro saranno occupate dalle opere connesse alla realizzazione dell'aerogeneratore; si specifica che debbano intendersi tali, tutte quelle superfici che saranno in qualche modo interessate da qualsiasi tipo di lavorazione, quali ad esempio, oltre alle aree occupate dalle fondazioni, i tracciati stradali, i piazzali permanenti o temporanei, gli sbancamenti, le zone di riempimento o riporto del terreno e le zone di movimentazione dei mezzi d'opera.

Si ravvisa anche l'assenza di informazioni sull'attuale collocazione delle essenze che si intendono recuperare.

Infine, si rammenta l'importanza che i monitoraggi vengano effettuati da personale esperto, di cui dovrà essere allegato specifico *Curriculum vitae*.

La Dirigente Responsabile
Settore Biodiversità e Progettazione UE

Dott.ssa Daniela CARACCIOLO

Firmato digitalmente da
Daniela Caracciolo
CN = Daniela Caracciolo
O = ARPAL
C = IT

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001